

JAZZ IN PAOLO FRESU'S SARDINIA



The Sardinian artist has transformed a quaint little town of 3,000 inhabitants in Gallura into the world centre of jazz with the arrival of the best artists on the national and international jazz scene at his festival

Emotions travel fast along the wire that links Paolo Fresu's music to Sardinia. Often overseas, for life, for music, for jazz. Nostalgia for the land that gave him everything, from his birth to his cultural and musical training, is becoming more pronounced. As is his "ideal" passport as the island's ambassador. And in his always successful attempt to repay all this,

Paolo Fresu has taken the name of Sardinia to places it has never been before. Through his music, his concerts, his Time in Jazz in Berchidda, which is celebrating its 35th anniversary this year. Water, fire, earth and stars are just some of the themes chosen in the past by the great trumpeter for his Festival, held in some of the most evocative locations in north-

ern Sardinia. Archaeological sites, rural churches, woods, beaches and lakes. It was 1988 when Paolo Fresu, a trumpet player born in Berchidda, a small Gallura town of just over three thousand inhabitants, decided to launch Time in Jazz, a summer festival in the wake of many others but one with an extra component: the talent of a great musician capable of



On these pages, some of the great artists who have performed at Time In Jazz over the years
 In queste pagine, alcuni dei grandi artisti che si sono esibiti al Time In Jazz nel corso degli anni

◁ Paolo Fresu with Daniele di Bonaventura and the A Filetta choir at Chiaramonti Castle in 2013
 Paolo Fresu con Daniele di Bonaventura e il coro A Filetta al castello di Chiaramonti nel 2013

△ Above, Andy Emler in the Cathedral of the Immaculate Conception in Ozieri (2014); Elina Duni Quartet at the Porto Taverna lagoon (2014); Paolo Fresu & Mino Cinelu Duo (2016). Right, Paolo Fresu at the La Pischèra in San Teodoro
 Sopra, Andy Emler nella Cattedrale dell'Immacolata di Ozieri (2014); Elina Duni Quartet allo Stagno di Porto Taverna (2014); Paolo Fresu & Mino Cinelu Duo (2016). A destra, Paolo Fresu al La Pischèra di San Teodoro



enhancing his land. «Time in Jazz is kind of like having a child. I was very young,» Paolo Fresu recalled, «and it not only accompanied my growth, but also that of the Island. A Sardinia that was very different from what it is today but the festival continues to act as a litmus test of what is also a more creative human, social and political vision of the Island. A region that is extremely open but also a little “deaf” to relations between territories that, instead of being encouraged, are sometimes restrained. And so, Time in Jazz is our answer to that immovable part and that is why we want to try out new ways to avoid the depopulation of small villages by creating production centres in these places that go beyond the summer or single events.» The world's greatest artists have been here, on the slopes of the Limbara. From Richard Galliano to Uri Caine, from Dave Douglas to Ornette Coleman, not forgetting Italian performers such as Enrico Rava, Stefano Bollani, Danilo Rea, Enrico Pierranunzi, Maria Pia De Vito

and Rita Marcotulli. «A clause in the contract drawn up for Ornette Coleman, one of the big stars of world jazz, stated that he should have two bodyguards at his disposal, but I didn't know that,» Fresu recounted, amused by the episode. «Back stage in Berchidda, I suddenly saw two guys from the town's band dressed as if they were going to a wedding with a kind of wire coming out of their ears. It was clearly fake. But he was both happy and amazed at where he found himself, whether around the village or in the bar chatting with some of our shepherds. This is the mixture of small and large, of people from different social backgrounds, at an important Festival with a beautiful yet familiar stage that has always won over artists, who are always willing to come back.» This year's Festival, scheduled to take place from 7th to 16th August, is inspired by the rainbow, the theme of diversity and peace, with performances in no fewer than fourteen municipalities •

Words: Davide Mosca



△ Petrella and Fresu in concert in Pattada (2009) and the Angel Quartet on stage in Berchidda. Petrella e Fresu in concerto a Pattada (2009) e l'Angel Quartet a Berchidda

Il Jazz nella Sardegna di Paolo Fresu. L'artista sardo ha trasformato un piccolo paese gioiello gallurese di 3mila abitanti nel centro mondiale del Jazz con la presenza nel suo Festival con gli artisti più forti del panorama jazzistico nazionale e internazionale.

Le emozioni viaggiano veloci sul filo che unisce la musica di Paolo Fresu alla Sardegna. Spesso oltremare, per la vita, per la musica, per il jazz. Ancor più frequente la nostalgia della Terra che gli ha dato tutto, dalla nascita alla sua formazione culturale e musicale. Fino al passaporto "ideale" di ambasciatore dell'Isola. E nel tentativo, peraltro sempre ben riuscito di ripagare tutto questo, Paolo Fresu ha portato il nome della Sardegna fin dove mai era arrivato prima. Attraverso la sua musica, i suoi concerti, il suo Time in Jazz di Berchidda che quest'anno compie 35 anni di vita. L'acqua, il fuoco, la terra, le stelle, sono solo alcuni dei temi scelti in passato dal grande trombettista per il suo Festival realizzato nei luoghi più suggestivi del nord Sardegna. Siti archeologici, chiesette campestri, boschi, spiagge e laghi. Era il 1988 quando Paolo Fresu, trombettista nato in un piccolo centro gallurese con poco più di tremila abitanti, Berchidda, decise di lanciare il Time in Jazz, un festival estivo sulla scia

dei tanti esistenti, ma con una componente in più: l'estro di un grandissimo musicista capace di valorizzare la sua terra. « Il Time in Jazz è una sorta di figlio per me. Io ero molto giovane - ha ricordato Paolo Fresu - e ha accompagnato non solo la mia crescita, ma anche quella dell'Isola. Una Sardegna che era ben diversa da quella di oggi, ma il festival continua a rappresentare una cartina tornasole di quella che è anche una visione umana sociale, politica dell'Isola più creativa. Una regione molto aperta, ma anche un po' "sorda" se non "sarda" sulle relazioni tra i terri-

liani Enrico Rava, Stefano Bollani, Danilo Rea, Enrico Pierranunzi, Maria Pia De Vito, Rita Marcotulli. «Nel contratto di Ornette Coleman, una delle stelle del jazz mondiale, c'era scritto che doveva avere due bodyguard a disposizione, ma io non lo sapevo - ha raccontato Fresu divertito per l'episodio - e nel back stage a Berchidda all'improvviso vidi due ragazzi della banda musicale del paese vestiti tipo matrimonio che avevano una specie di filo che gli usciva dall'orecchio. Era chiaramente finto. E lui era contento e allo stesso tempo sbalordito per il posto in cui si tro-

«Il Time in Jazz è una sorta di figlio per me. Io ero molto giovane e ha accompagnato non solo la mia crescita, ma anche quella dell'Isola».

tori che invece di essere spinte a volte sono frenate. Ecco, il Time in Jazz è la nostra risposta a quella parte immobile e per questo abbiamo voglia di confrontarci per trovare nuove vie al fine di evitare lo spopolamento dei piccoli borghi, creando in questi luoghi dei centri di produzione che vadano al di là dell'estate o dei singoli eventi». Qui, alle pendici del Limbara, sono passati i più grandi artisti al mondo. Da Richard Galliano a Uri Caine, da Dave Douglas a Ornette Coleman, senza dimenticare gli ita-

vava, magari in giro per il paese o al bar con alcuni tra i nostri pastori che gli parlavano. Ecco, questa commistione tra piccolo e grande, di gente di architettura sociale differente, in un Festival importante con un palco bellissimo, ma allo stesso tempo familiare ha sempre conquistato gli artisti che qui ritornano sempre molto volentieri». Quest'anno il Festival, in programma dal 7 al 16 agosto, è ispirato all'arcobaleno, al tema delle diversità e alla pace e con iniziative in ben quattordici comuni.